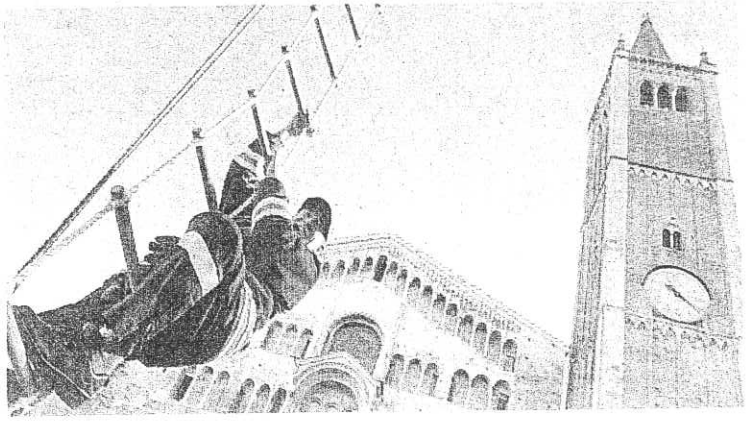
Sit in via Bixio. Si chiede il rinnovo del contratto scaduto da due anni e la valorizzazione del lavoro

Vigili del fuoco: troppo pochi, siamo in emergenza

La protesta degli operatori: carenza di organico e poche tutele per chi rischia tutti i giorni

Sono sempre in prima linea, incuranti del pericolo, per portare il proprio aiuto alla popolazione in nome della sicurezza civile. Eppure ogni giorno lavorano con grandi difficoltà, non minori di quella di dovere intervenire in ogni tipo di emergenza. Perché l'emergenza, per i vigili del fuoco di Parma e provincia, è anche la propria condizione lavorativa. Per questo ieri, nel giorno della patrona del corpo, Santa Barbara, i vigili del fuoco di Parma hanno organizzato un presidio per portare all'attenzione delle istituzioni problemi che da tempo gravano sugli operatori, e che rispecchiano una situazione nazionale ormai arrivata al limite. Emergenza di turni, di mancanza di personale, di tutele che non arrivano e di promesse che non vengono mantenute, governo dopo governo. «A Parma e provincia siamo in 220 lavoratori - spiega il delegato di Cgil Stefano Montagna - e 100 di noi sono fissi all'aeroporto, in servizio 24 ore su 24, divisi in quattro turni. Ma tenendo conto della turnazione, di ferie, malattie e trasferte, ci troviamo a lavorare sempre sotto organico». Turni raddoppiati per sopperire alla mancanza di personale a fronte di straordinari che vengono pagati con mesi di ritardo. Senza contare che gli ultimi dodici mesi sono stati all'insegna di eventi straordinari che hanno comportato un super lavoro da parte del corpo provinciale, aggravando ancora di più la mancanza di organico. Dal terremoto del 23 dicembre nel parmense, che ha richiesto uno sforzo straordinario anche durante le festività, fino a quello dell'Abruzzo del 6 aprile, dove gli operatori della nostra provincia hanno dato e stanno dando il proprio contributo con l'invio di uomini e mezzi, fino all'incidente ferroviario di Viareggio. «Da aprile abbiamo costantemente una decina di uomini che si alternano all'Aquila, impegnati nei puntellamenti e nella messa in sicurezza degli edifici - continua Montagna - e quindi sul territorio le nostre forze sono ridotte. Fortunatamente queste mancanze vengono sopperite dal rientro dei volontari, ma non si può pensare di continuare così ancora per molto». Tutte problematiche emerse due settimane fa nel corso di un'assemblea con il personale, dove i lavoratori hanno espresso il proprio malcontento, sulla scia della protesta nazionale. «Tutti dicono di voler potenziare il Corpo e di volere valorizzare gli operatori sul piano economico e previdenziale - si legge sul volantino distribuito ieri - i vigili del fuoco ricevono spesso medaglie, onorificenze... e soprattutto tante promesse». Dal rinnovo del parco automezzi, che a Parma hanno in media vent'anni, al rinnovo del contratto, scaduto da 23 mesi, fino al pagamento e al riconoscimento di specializzazioni, come la campagna antincendio boschiva, la bonifica da eternit, fino all'assunzione dei precari, che porterebbe il livello dell'organico a una normalità, e alla tutela degli operatori. Ora i vigili del fuoco chiedono aiuto alle istituzioni cittadine. Questioni aperte che, spiegano gli uomini del 115, ricadono sulla cittadinanza, con una minore tutela dai rischi quotidiani e un minore livello di soccorso nelle grandi calamità. «Dipendiamo da Roma, ma lavoriamo per il territorio - conclude Montagna - è tempo che le istituzioni ci aiutino».

(Silvia Bia)



In prima linea Dal campanile del Duomo al terremoto dell'Abruzzo e del parmense, i vigili del fuoco sempre al lavoro

INFORMAZIONE DI PARMA

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA

Anno II numero 335
SABATO 5 DICEMBRE 2009

€ 1,20